 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.
Testo unico per la salute e sicurezza sul lavoro

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Relativo all'appalto di

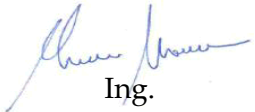
RAFFORZAMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E DELLA TUTELA DEI MINORI


CIG 8439519F62– CPV 85320000-8

COMUNE DI ALBANO LAZIALE


Doc. n. SPP.DUVRI.06

Il Datore di Lavoro
(per approvazione)

1	29/08/2018	Agg. preposti	Ing. Federico Di Berardino	 Ing. Massimo Navarra
0	25/07/2018	Prima Emissione	Ing. Federico Di Berardino	Ing. Massimo Navarra
Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato


 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

Redatto a cura del dott. Ing. Massimo Navarra – RSPP del Comune di Albano Laziale


 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

INDICE

1	PREMESSA	4
2	CAMPO DI APPLICAZIONE	4
3	NORMATIVE DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONI	4
3.1	Principali normative di riferimento in materia di sicurezza	4
3.2	Principali normative di riferimento in materia di appalti pubblici e privati	5
3.3	Definizioni	5
3.3.1	Contratto di Somministrazione – Codice Civile articolo 1559	5
3.3.2	Contratto di Appalto – Codice civile articolo 1655	5
3.3.3	Contratto di Subappalto – Codice civile articolo 1656	5
3.3.4	Datore di lavoro – D.Lgs. 81/08 articolo 17	5
3.3.5	Lavoratore autonomo – Codice Civile articolo 2222	5
3.3.6	Interferenze	5
3.3.7	Rischi interferenti:	6
4	ORGANIZZAZIONE	6
4.1	Descrizione del ciclo produttivo	6
4.2	Turni e orari di lavoro	6
4.3	Struttura organizzativa per la sicurezza	7
5	CRITERI DI APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL D. LGS. 81/2008	8
5.1	Informativa sui rischi specifici e misure di emergenza	9
5.2	Cooperazione fra datori di lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione	9
5.3	Criteri per l'elaborazione del DUVRI	9
5.3.1	Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti	9
5.3.2	Matrice dei rischi di interferenza a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione	10
5.3.3	Definizione delle misure di prevenzione e protezione per le lavorazioni interferenti ..	12
5.3.4	Matrice dei rischi a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione .	12
6	IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COINVOLTE NEL DUVRI	13
6.1	Attività da appaltare	13
6.2	Durata dell'appalto	15
6.3	Misure di coordinamento generali	15
6.4	Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni	15
7	INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO	15
7.1	Rischi generali	16
7.2	Utilizzo dei servizi igienici	18
7.3	Misure di emergenza	18

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

8	<i>VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</i>	18
8.1	Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti	18
8.2	Matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione	21
8.3	Definizione delle misure di prevenzione e protezione	23
9	<i>COSTI PER LA SICUREZZA</i>	26
10	<i>OBBLIGHI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA</i>	26
11	<i>OBBLIGHI DELL'IMPRESA SUB-AFFIDATARIA</i>	27
12	<i>AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI</i>	27

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

1 PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in conformità e in accordo alle prescrizioni di cui all'articolo 26 del D.Lgs 81/08 e riguarda il contratto di appalto di gestione del servizio sociale professionale e della tutela dei minori.

In linea con il sopra richiamato disposto legislativo, il presente documento contiene l'informativa sui rischi presenti nei luoghi appartenenti al Comune di Albano Laziale, nonché la valutazione dei rischi interferenti tra le attività da contratto di appalto.

Il presente documento contiene altresì una valutazione dei costi relativi alla sicurezza del lavoro (D.Lgs 81/08, art. 26 comma 5) e dovrà essere allegato ai contratti di appalto o di somministrazione di lavoro, al momento della sottoscrizione.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica ai luoghi, quali, uffici comunali ed immobili privati di civile abitazione, sparsi nel territorio del comune di Albano Laziale, dove dovranno essere svolte le attività di cui alla premessa.

Il presente DUVRI ha lo scopo di fornire ai datori di lavoro delle imprese affidatarie esecutrici informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente (di contesto e di tipo interferenziale) in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

I rischi interferenti devono intendersi quelli derivanti dalle fasi di lavoro che, a causa della loro sovrapposizione ed interferenza (parziali e totali), possono creare pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori comunali e dei cittadini del Comune di Albano Laziale, ovvero dei lavoratori delle ditte esecutrici.


Restano esclusi dal presente documento i rischi specifici propri dell'attività di ciascuna impresa esecuttrice, per i quali restano vigenti e cogenti gli obblighi e responsabilità previsti in materia a carico di ciascun datore di lavoro al cui rispetto si rimanda puntualmente, riservandosi comunque il diritto di verificarne e controllarne in qualsiasi momento l'applicazione.

È compito del datore di lavoro dell'impresa affidataria emettere un proprio "documento di valutazione dei rischi" in conformità a quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

3 NORMATIVE DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONI

3.1 *Principali normative di riferimento in materia di sicurezza*

- ✓ D.Lgs 81/2008 e s.m.i. (nel seguito D.Lgs. 81/2008)
- ✓ D.Lgs. 276/2003 e D.Lgs. 251/04 e s.m.i.)

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

- ✓ Legge 248/2006 e s.m.i.
- ✓ Legge 296/2006 (legge finanziaria)
- ✓ Legge 123/2007 (legge delega al Governo) le parti in vigore
- ✓ tutte le leggi e norme richiamate nelle suddette e nel testo del presente documento.

3.2 *Principali normative di riferimento in materia di appalti pubblici e privati*

- ✓ Codice civile articoli 1559 – 1655 – 1656 e seguenti;
- ✓ D.P.R. 207/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del codice dei contratti pubblici)
- ✓ Determinazione dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici n. 3 del 5/3/2008
- ✓ D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 (Codice dei contratti pubblici)

3.3 *Definizioni*

3.3.1 *Contratto di Somministrazione – Codice Civile articolo 1559*

La somministrazione è il contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose.

3.3.2 *Contratto di Appalto – Codice civile articolo 1655*

L'appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio, verso un corrispettivo in denaro.

3.3.3 *Contratto di Subappalto – Codice civile articolo 1656*

L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera o del servizio, se non è stato autorizzato dal committente.

3.3.4 *Datore di lavoro – D.Lgs. 81/08 articolo 17*

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che ha la responsabilità dell'impresa in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario nei soli casi in cui sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale.

3.3.5 *Lavoratore autonomo – Codice Civile articolo 2222*


Persona che si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio, con lavoro prettamente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente.

3.3.6 *Interferenze*

Circostanze o condizioni in cui si verifica un contatto che genera "rischio professionale" tra il personale del Datore di Lavoro, Committente e dell'Affidatario, ovvero tra il personale delle imprese operatrici diverse ovvero che si trovano ad operare a qualsiasi titolo, presso la stessa sede di lavoro.

3.3.7 *Rischi interferenti:*

Sono quei rischi che si manifestano in quei luoghi di lavoro in cui vengono svolte attività lavorative dal Datore di Lavoro Committente con i rischi derivanti dalle attività effettuate mediante contratti di appalto, di somministrazione lavoro ad imprese esecutrici.

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

4 ORGANIZZAZIONE

Struttura Committente:

- Ente: Comune di Albano Laziale;
- Sede legale: Piazza della Costituente, 1 – Albano Laziale
- Datore di Lavoro: Ing. Filippo Vittori
- RSPP: Ing. Massimo Navarra

Per tutti gli altri dati ed informazioni specifiche, si rimanda in dettaglio al DVR aziendale in revisione aggiornata, redatto in conformità al dettato di cui all'articolo 17 del D.Lgs. 81/08, di cui il presente DUVRI costituisce parte integrante.

4.1 Descrizione del ciclo produttivo

Il Comune di Albano Laziale è un ente locale pubblico autonomo finalizzato a curare gli interessi e a promuovere lo sviluppo della comunità che rappresenta.

A tal fine i lavoratori del Comune di Albano Laziale sono inseriti in una struttura suddivisa in diversi settori, ciascuno destinato ad occuparsi di specifiche attività volte a gestire il territorio e la popolazione residente e a sua volta strutturato in servizi.

Le attività svolte dai lavoratori del Comune sono di tipo impiegatizio (per tutti gli aspetti amministrativi, progettuali, organizzativi, ecc.), con o senza rapporti con il pubblico, ma anche di tipo tecnico ed operativo.


I lavoratori comunali, per effettuare quanto sopra previsto, nelle varie sedi appartenenti al Comune di Albano Laziale svolgono mansioni prettamente di ufficio, utilizzo di materiale cartaceo, videoterminali, stampanti, ecc...

Quali rischi di natura generale, possiamo quindi considerare:

- rischio elettrico;
- rischio incendio ed esplosione;
- rischio legato ai luoghi e agli ambienti di lavoro.

4.2 Turni e orari di lavoro

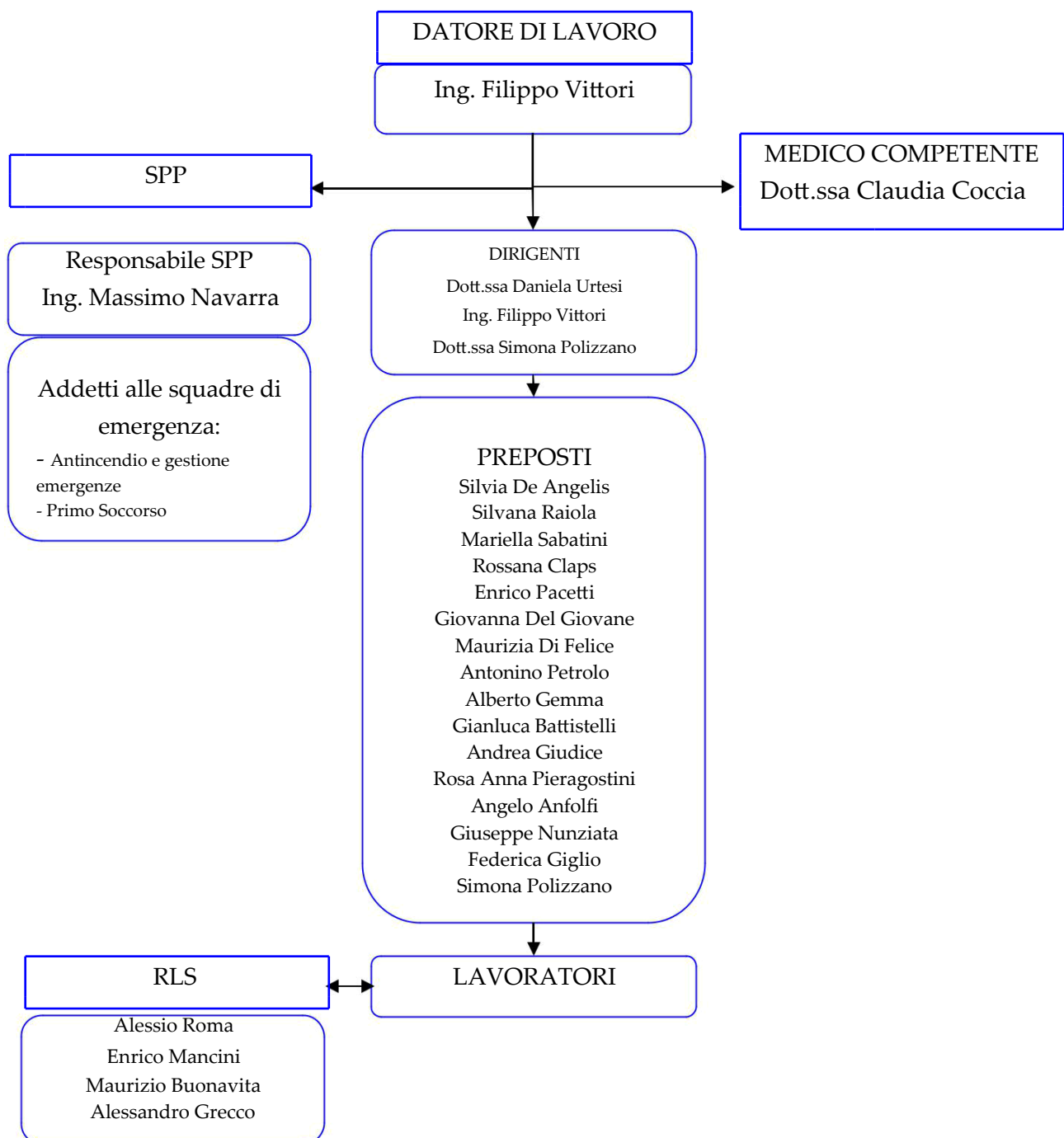
Gli orari del servizio sono organizzati in turni settimanali secondo gli orari stabiliti nel presente capitolato e nelle offerte tecniche presentate e secondo le esigenze della stazione appaltante sopravvenute anche in corso d'opera. L'impresa dovrà garantire obbligatoriamente il front-office durante gli orari di ricevimento al pubblico del Servizio Sociale.


 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

4.3 Struttura organizzativa per la sicurezza

L'individuazione delle figure cui sono attribuite funzioni, compiti, obblighi e quindi le responsabilità in merito all'applicazione di quanto previsto nel presente documento, è conseguente all'organizzazione della impresa, in relazione ai compiti e funzioni di ciascun soggetto.

La struttura organizzativa per la sicurezza del Comune di Albano è riportata nel seguente schema.



 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

5 CRITERI DI APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL D. LGS. 81/2008

Fermo restando le fasi propedeutiche relative alla verifica dei requisiti tecnici-professionali (art. 26 comma 1), attività questa espletata secondo le procedure interne, si riportano, di seguito, le modalità operative per l'applicazione dei disposti legislativi.

5.1 *Informativa sui rischi specifici e misure di emergenza*

Al fine di razionalizzare la documentazione che deve essere prodotta e fornita dalla Amministrazione, l'informativa, di cui all'art. 26, comma 1, lett. b), è inserita nel capitolo 8.0 del presente documento.

5.2 *Cooperazione fra datori di lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione*

Il presente documento contiene e definisce le misure e le attività di coordinamento e cooperazione tra datori di lavoro che operano nel territorio del Comune di Albano Laziale in accordo al dettato di cui al D.Lgs 81/08, art. 26 comma 2 e 3).

In linea generale, le azioni di cooperazione e coordinamento si esplicitano attraverso l'organizzazione di specifici incontri e riunioni al fine di:

- ✓ scambiarsi informazioni e/o documentazione, al fine di rendere edotti circa lo stato di applicazione di procedure di sicurezza, istruzioni di lavoro o altre misure di prevenzione e protezione definite nel DUVRI;
- ✓ prendere atto di modifiche e/o variazioni intervenute nel tempo tali da rendere necessario adeguare e/o modificare in parte o totalmente le misure e le procedure di sicurezza a suo tempo definite;
- ✓ evidenziare eventuali situazioni di pericolo che possono generare interferenze e quindi probabili rischi e/o proporre la integrazione ed implementazione delle misure definite ed applicate.


Ciascuna impresa esecutrice si obbliga a partecipare alle iniziative ed attività all'uopo definite nel presente DUVRI, ovvero definite in corso d'opera a cura della struttura committente.

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Direttore dell'esecuzione ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

5.3 *Criteri per l'elaborazione del DUVRI*

Sono di seguito riportati i criteri generali e le linee di azione principali attraverso cui si articola la procedura per l'elaborazione del DUVRI.

Il procedimento di identificazione e valutazione dei rischi interferenti e di definizione delle misure di prevenzione e protezione necessarie si articola secondo le seguenti fasi elementari:

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

5.3.1 Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti

L'identificazione delle attività e fasi concomitanti avviene attraverso la redazione di un programma in cui vengono riportate sia le attività proprie dell'azienda committente, quelle previste da appaltare sia ad imprese che a lavoratori autonomi, prendendo a riferimento le periodicità e tempistiche di intervento legate a ciascuna attività/contratto.

5.3.2 Matrice dei rischi di interferenza a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione


Una volta determinate le attività lavorative concomitanti ed interferenti e i periodi in cui le interferenze si verificano, è necessario passare all'individuazione e alla valutazione dei rischi di interferenza.

Per tale valutazione viene utilizzato uno strumento operativo di semplice compilazione e lettura, la "Matrice dei rischi interferenti", nella quale vengono riportate le attività (e quindi i contratti) oggetto di interferenza e i rischi interferenti ad esse legati, desunti a seguito dell'analisi delle singole attività interferenti e comunque appartenenti ad una lista predefinita di potenziali fattori di rischio interferenti che, a titolo indicativo e non limitativo, sono riportati nella tabella seguente:

LEGENDA DEI RISCHI		
Rischi fisici	RF-01	Rumore
	RF-02	Vibrazioni
	RF-03	Microclima e illuminazione
	RF-04	Radiazioni
Chimici		Esposizione agenti chimici
Biologici		Esposizione agenti biologici
Cancerogeni o mutageni		Esposizione agenti cancerogeni o mutageni
Rischi infortuni	RI-01	Rischio elettrico
	RI-02	Rischio utilizzo comune macchine, attrezzature e apprestamenti
	RI-03	Caduta dall'alto di persone
	RI-04	Caduta dall'alto di materiali
	RI-05	Urti contro corpi sporgenti
	RI-06	Ferimento da oggetti proiettati accidentalmente
	RI-07	Ferimento da scivolamenti su pavimentazioni sdruciolevoli, ecc.
	RI-08	Incendio ed esplosioni
	RI-09	Vie ed uscite di emergenza
	RI-10	Ambienti sospetti di inquinamento o confinati
	RI-11	Rischio investimento/sinistri stradali

La valutazione dei rischi specifici legati alle interferenze porta a valutare l'entità del rischio in termini di probabilità di accadimento (P) e gravità del danno causabile (D) e condizionata dall'avvenuta formazione (F) e/o informazione (I), secondo la formula:

Considerando P e D variabile da 1 a 4, e ponendo $I \times F = 1$, avremo che R potrà assumere i

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

valori compresi tra 1 e 16 come si evince dalla matrice di seguito riportata:

$R = P \times D$ $I \quad F$		Scala dei danni	
PROBABILITÀ		1	Danno lieve senza interruzione del turno
1 2 3 4		2	Danno di modesta entità con esiti solo temporanei
Danno N	1	3	Danno significativo con esiti permanenti, ma con invalidità solo temporanea
	2	4	Danno grave con esiti e invalidazione permanenti
	3		
	4		
		Scala delle probabilità	
		1	Remota, poco probabile
		2	Bassa
		3	Media
		4	Alta
		Scala dei rischi	
			Bassa entità (da 1 a 2)
			Media entità (da 3 a 4)
			Elevata entità (da 6 a 8)
			Elevatissima entità (da 9 a 16)

Per comodità di valutazione considereremo il valore R variabile da 1 a 4 in base all'entità del rischio (scala dei rischi) e precisamente:


R=1 - RISCHIO BASSO (valore da 1 a 2) - rischio in grado di causare infortunio di lieve entità, con inabilità temporanea di pochi giorni; è da ritenersi tale un rischio che ha bassa probabilità di accadimento, in quanto le misure di prevenzione esistenti sono giudicate idonee a garantire un livello sufficiente di sicurezza per il lavoratore esposto ovvero perché l'entità del danno causabile in caso di incidente è bassa;

R=2 - RISCHIO MEDIO (valore da 3 a 4) - rischio in grado di causare infortunio di media entità, con inabilità temporanea di diverse settimane; è da ritenersi tale un rischio che ha una certa probabilità di accadimento, in quanto è stata rilevata una carenza nelle misure di prevenzione, ovvero l'entità del danno causabile in caso di incidente è giudicato serio a causa della carenza delle misure di protezione;

R= 3 - RISCHIO ELEVATO (valore da 6 a 8) - rischio in grado di causare infortunio di elevata entità con inabilità permanente; è da ritenersi tale un rischio che ha elevata probabilità di accadimento in quanto vi è una evidente carenza di misure preventive ovvero perché l'entità del danno causabile è comunque elevato in quanto vi è una carenza di misure protettive;

R= 4 - RISCHIO ELEVATISSIMO (valore da 9 a 16) - rischio in grado di causare la morte del lavoratore

In linea generale e in via non limitativa, possono essere considerati interferenti i seguenti rischi:

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

- ✓ Esistenti sul luogo di lavoro del Committente nei quali si trova ad operare uno o più appaltatore, a prescindere dai rischi specifici propri derivanti dall'attività affidata all'appaltatore
- ✓ Derivanti da sovrapposizioni parziali o totali di attività svolte negli stessi luoghi di lavoro del committente, da lavoratori di appaltatori diversi
- ✓ Immessi nei luoghi di lavoro dal Committente, dalle attività curate da uno o più appaltatori
- ✓ Generati in forma di procedimenti o lavorazioni particolari richieste dal Committente ad uno o più appaltatori, comportanti rischi aggiuntivi rispetto a quelli propri derivanti dalle lavorazioni o di attività appaltate.

5.3.3 Definizione delle misure di prevenzione e protezione per le lavorazioni interferenti

Per ciascun rischio interferente individuato sono state definite le misure di prevenzione e protezione.

In tale maniera, ciascun datore di lavoro o lavoratore autonomo sarà in grado di risalire alle misure di prevenzione e protezione contro i rischi interferenti di propria competenza semplicemente riconoscendo tutte e soltanto quelle riconducibili alla/e attività di sua competenza in relazione al contratto di appalto stipulato.


In linea generale ed in accordo ai criteri generali di tutela di cui all'articolo 15 del D.Lgs 81/2008, le misure di prevenzione e protezione dovranno prevedere le seguenti priorità:

- ✓ eliminazione del rischio di interferenza alla fonte;
- ✓ riduzione del rischio di interferenza alla fonte;
- ✓ sfasamento temporale e/o spaziale delle lavorazioni interferenti;
- ✓ misure di tipo procedurale e di coordinamento;
- ✓ limitazione del numero di lavoratori soggetti ai rischi interferenti;
- ✓ misure e dispositivi di protezione collettiva;
- ✓ informazione, formazione e cooperazione tra datori di lavoro e/o lavoratori autonomi;
- ✓ dispositivi di protezione individuale.

5.3.4 Matrice dei rischi a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione

In maniera del tutto analoga a quanto precedentemente riportato, sarà reiterata la procedura di valutazione dei rischi di interferenza a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione definite, valutando pertanto il cosiddetto Rischio Residuo, al fine di prendere atto della efficacia di ciascuna misura definita.

Laddove il Rischio Residuo dovesse ancora risultare di entità media, elevata od elevatissima si procederà con la definizione di ulteriori misure di prevenzione e protezione fintantoché R sarà riportato a valori accettabili (R=1).

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

I costi della sicurezza da esplicitare per ciascun contratto di appalto sono costituiti essenzialmente da due fattori:

- Costi delle misure contro i rischi interferenti: i costi delle misure relative ai rischi interferenti sono i costi diretti ed indiretti che l'appaltatore deve sostenere per l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti ad esso pertinenti, così come definiti nel presente DUVRI.
- Costi ordinari della sicurezza: i costi ordinari della sicurezza sono quelli che ciascuna impresa esecutrice spende per garantire l'adempimento a tutte le obbligazioni in materia di sicurezza vigenti e cogenti a carico del datore di lavoro in accordo alle specificità e peculiarità dell'impresa e delle attività svolte.

6 IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COINVOLTE NEL DUVRI

Il contratto di appalto, cui si riferisce il presente DUVRI, riguarda lo il contratto di appalto di gestione del servizio sociale professionale e della tutela dei minori; tale servizio avrà sede presso i locali dei Servizi Sociali Comunali e sarà fornito agli utenti del Servizio medesimo.


6.1 Attività da appaltare

Le attività da appaltare all'impresa esecutrice sono:

1. Gestione del servizio sociale professionale
2. Gestione del servizio di tutela minori

I destinatari dei servizi sono i cittadini e le cittadine residenti nel Comune di Albano Laziale

Le aree di intervento sono dislocate in tutto il territorio del Comune di Albano Laziale.

 COMUNE) LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

6.2 *Durata dell'appalto*

La durata dell'appalto è di 12 mesi, decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto, o diversa data comunicata dalla stazione appaltante.

6.3 *Misure di coordinamento generali*

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta presa visione e firma di un verbale di cooperazione e coordinamento. Si stabilisce inoltre che il responsabile della sede di lavoro o chi per lui e l'incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento dei lavori potranno interrompere le lavorazioni, dietro autorizzazione del Direttore dell'esecuzione, qualora ritenessero che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure. Le operazioni potranno riavere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte del Direttore dell'esecuzione e la firma del verbale di coordinamento da parte del responsabile di sede.

6.4 *Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni*

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.


I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

7 **INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO**

La presente informativa, resa ai sensi e per quanto previsto al comma 1, lett. b dell'art. 26 del D.Lgs 81/08, dovrà essere tenuta in debito conto dalle ditte/lavoratori autonomi per:

- ✓ definire in maniera conseguente ed integrata le misure di prevenzione, protezione e sicurezza che si dovrà adottare nel corso di tutte le fasi di lavoro che saranno svolte all'interno degli ambienti di lavoro
- ✓ definire l'opportuna informazione e formazione di tutti i propri lavoratori che la stessa ditta/impresa destinerà ad operare all'interno dei luoghi di lavoro.

Redatto a cura del dott. Ing. Massimo Navarra – RSPP del Comune di Albano Laziale

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

Evidenza oggettiva dell'avvenuto adempimento a quanto sopra riportato sarà contenuta all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi del contratto che l'impresa è tenuta ad emettere ai sensi degli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 08/81 e che dovrà essere consegnato all'Amministrazione prima dell'avvio dei lavori, comprensivo della seguente documentazione:

- ✓ elenco nominativo dei lavoratori che svolgeranno i lavori, completo degli estremi di un documento di identità;
- ✓ copia del libro matricola dell'impresa, dal quale si evinca che i suddetti lavoratori siano dipendenti della stessa;
- ✓ dichiarazione del datore di lavoro circa gli adempimenti di tutti gli obblighi contributivi, assicurativi e contrattuali nei confronti degli stessi;
- ✓ nominativo del RSPP e del Medico Competente (ove previsto) dell'impresa;
- ✓ copia degli attestati di idoneità alla mansione (ove previsti) dei lavoratori;
- ✓ copia dei riscontri dell'avvenuta informazione e formazione dei lavoratori;
- ✓ copia dei riscontri dell'avvenuta distribuzione degli eventuali dispositivi di protezione individuale;
- ✓ nominativi dei lavoratori (tra quelli che svolgeranno l'attività) incaricati per la gestione dell'emergenza e del primo soccorso e relativi attestati di formazione.

L'inizio dell'attività di cui al contratto in oggetto sarà subordinata all'approvazione della documentazione fornita da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione.


7.1 *Rischi generali*

Per quanto attiene i rischi di tipo generale, si ravvisano le seguenti fonti:

- ✓ Rischio connesso con l'utilizzo dell'impianto elettrico
- ✓ Rischio incendio e di esplosione
- ✓ Scivolamenti, cadute a livello
- ✓ Rischi connessi con l'uso dei luoghi di lavoro (scale, corridoi, ecc.)
- ✓ Possibili interferenze con personale non addetto

Per la valutazione dei suddetti rischi si rimanda ai Documenti di Valutazione dei Rischi dei singoli plessi comunali.

Per quanto attiene il rischio elettrico non avendo ad oggi conoscenza della tipologia, numerosità e contemporaneità delle attrezzature di lavoro elettriche utilizzate dall'impresa esecutrice o lavoratore autonomo e degli impianti elettrici installati nelle civili abitazioni, ove sono presenti i soggetti rientranti nei servizi dell'appalto in oggetto, si fa obbligo, a livello generale, di non utilizzare le prese elettriche esistenti per alimentare le suddette attrezzature, a meno di espressa autorizzazione preventiva.

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

Per quanto riguarda il rischio incendio e/o esplosione

È tassativamente proibito accumulare materiali, attrezzature e quant'altro possa costituire ostacolo lungo le scale, nei corridoi, locali, ecc.;

È vietato l'utilizzo di sostanze infiammabili. Nel caso si dovranno obbligatoriamente utilizzare, si dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione indicando tipologia di sostanza e quantità di accumulo, al fine di poterne identificare idonea area di stoccaggio.

È vietato fumare.

Gli addetti devono essere formati su come intervenire in caso di emergenza dovuta allo sviluppo di un incendio.

Aerare l'ambiente in caso venga avvertito odore di gas.

Evitare l'immagazzinamento scorretto di materiali, specialmente in prossimità di prese elettriche o possibili fonti di innesco.

Rischi connessi allo scivolamento, cadute a livello:

Evitare spargimenti superflui di liquidi in zone di percorrenza e usare scarpe antidrucciolo.

Porre attenzione ai pavimenti bagnati.

Intervenire prontamente per contenere l'eventuale sversamento di prodotti oleosi o che possano rendere scivolosa la pavimentazione.

Rischi connessi con l'uso dei luoghi di lavoro (scale, corridoi, ecc.)


I lavoratori delle imprese affidatarie/lavoratori autonomi dovranno far particolarmente attenzione ai possibili rischi presenti nei luoghi di lavoro.

Tali luoghi sono civili abitazioni ove risiedono i soggetti destinati ai servizi di assistenza e non avranno le caratteristiche descritte nel D.Lgs 81/2008 al Titolo II e all'allegato IV.

Le maggiori non idoneità possono essere:

- non sarà presente un sistema di vie e di uscite di emergenza ma ci sarà un'unica uscita che potrà corrispondere alla porta di accesso all'abitazione.
- la via di esodo potrà essere lungo una scala condominiale; tale scala potrà non avere:
 - le lampade di illuminazione di emergenza
 - adeguato mal corrente
 - bande antidrucciolo lungo i gradini
 - planimetrie e mappature dei luoghi di lavoro indicanti i percorsi, le uscite di sicurezza
 - estintori/ pulsanti di allarme antincendio
 - ascensori e mezzi di sollevamento non a norma e non funzionanti.
 - ecc.

È tassativamente proibito accumulare materiali, attrezzature e quant'altro possa costituire ostacolo lungo le suddette vie di emergenza o lungo le scale.

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

Rischi connessi con possibili interferenze con personale non addetto

Porre la massima attenzione durante gli spostamenti da un locale all'altro dei luoghi di lavoro; far attenzione ad eventuale personale non addetto nelle civili abitazioni destinate ad ospitare gli aventi diritto ai servizi di appalto.

7.2 Utilizzo dei servizi igienici

Per quanto non previsto da disposizioni specifiche in merito i lavoratori delle ditte sono autorizzati ad utilizzare i servizi igienici presenti nei luoghi di lavoro in cui andranno ad operare.

Si fa obbligo di rispettare la pulizia e le norme igieniche vigenti, nonché le indicazioni e segnalazioni presenti.

7.3 Misure di emergenza

Nei luoghi di lavoro non sono opportunamente dislocate le planimetrie indicanti i percorsi, le uscite di sicurezza, la posizione degli estintori e dei pulsanti di allarme antincendio.

Al fine di rendere efficaci le misure definite e di evitare l'insorgenza di rischi, si prescrive che:

- ✓ l'impresa dovrà definire di conseguenza le proprie misure per la gestione dell'emergenza e designare i lavoratori incaricati alla loro attuazione (D.Lgs 81/08, Titolo I sez. VI);

Per quanto attiene tutti gli altri adempimenti in merito alla prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro, si rimanda a quanto previsto a carico del datore di lavoro dell'impresa esecutrice in accordo alle leggi vigenti.


Si riportano di seguito le misure generali da adottare in caso di emergenza:

- ✓ Avvisare immediatamente i servizi di soccorso (112, 115, 118, ecc)
- ✓ INTERROMPERE ogni attività lavorativa ed evacuare gli ambienti aiutando la persona bisognosa di assistenza
- ✓ Mantenere la CALMA.
- ✓ NON USARE GLI ASCENSORI E MONTACARICHI.
- ✓ IN PRESENZA DI FUMO E/O CALORE proteggere la bocca ed il capo con indumenti non sintetici possibilmente bagnati; camminare chini lungo le pareti.

8 VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

8.1 Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti


Di seguito sarà applicata la metodologia per l'identificazione di eventuali rischi di interferenza.

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

Sulla base delle informazioni acquisite, si riporta di seguito la pianificazione delle attività che si presume verranno svolte nell'arco dell'anno.


Nello stesso diagramma di Gantt vengono, inoltre, identificate le fasi concomitanti.

Si precisa che in via cautelativa, e non essendo preventivabile in maniera puntuale la possibile presenza delle imprese e/o lavoratori autonomi all'interno dei locali, sono state prese in considerazioni le situazioni più critiche di sovrapposizione temporale delle lavorazioni.

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

N.	ATTIVITA'	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
00	Attività istituzionali del Committente												
01	Tutela minori area civile e penale												
02	Mediazione familiare e incontri protetti												
03	Affidamento familiare, sostegno alle famiglie e ai minori in adozione												
04	Ascolto e sostegno delle donne vittime di violenza, maltrattamento e in difficoltà												
05	Indagini per l'autorità giudiziaria, ivi comprese indagini per le adozioni												
06	Sportello per l'accesso ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari												
07	Servizio famiglia												
08	Gestione delle emergenze												
09	Organizzazione e realizzazione di eventi												
10	Comunicazione sociale attinenti ai contenuti del servizio												
11	Supporto alle attività del servizio sociale												

Come da Capitolato tecnico d'appalto, la durata dell'appalto è di 12 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto, o diversa data comunicata dalla stazione appaltante.

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

8.2 *Matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione*

E' di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione, matrice m x n (m righe per n colonne) con il seguente significato:


- ✓ sulle m righe si riportano le attività lavorative identificate dalla medesima descrizione riportata nel cronoprogramma;
- ✓ sulle n colonne sono invece indicati tutti i rischi potenzialmente riconducibili ad una generica attività lavorativa, secondo le abbreviazioni riportate nella "LEGENDA DEI RISCHI".


Con riferimento alle Fasi Concomitanti individuate nel cronoprogramma sono riportati, per ciascuna di esse, i rischi di interferenza tra questa e quelle temporalmente coincidenti. Per agevolarne il riconoscimento nella matrice in oggetto, a ciascuna di esse è stata attribuita una lettera maiuscola dell'alfabeto.

Nella "Matrice dei rischi interferenti", per la fase di lavoro i, sono riportati gli identificativi di tutte le fasi concomitanti di cui i fa parte.


La generica cella della matrice risulta quindi univocamente attribuita ad una coppia "fase lavorativa – rischio di interferenza" e in essa viene individuata numericamente la relativa valutazione del rischio, a monte delle misure di prevenzione e protezione.

Per la gestione delle interferenze si rimanda alle attività di coordinamento descritte nel paragrafo successivo.

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

N.	ATTIVITA' LAVORATIVE	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A MONTE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE																	
		Rischi fisici				Chim	Biol.	Canc.	Rischi infortuni										
		RF 01	RF 02	RF 03	RF 04				RI 01	RI 02	RI 03	RI 04	RI 05	RI 06	RI 07	RI 08	RI 09	RI 10	RI 11
00	Attività istituzionali del Committente								2				1		2	2	2		
01	Tutela minori area civile e penale								2						2	2	2		
02	Mediazione familiare e incontri protetti								2						2	2	2		
03	Affidamento familiare, sostegno alle famiglie e ai minori in adozione								2						2	2	2		
04	Ascolto e sostegno delle donne vittime di violenza, maltrattamento e in difficoltà								2						2	2	2		
05	Indagini per l'autorità giudiziaria, ivi comprese indagini per le adozioni								2						2	2	2		
06	Sportello per l'accesso ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari								2						2	2	2		
07	Servizio famiglia								2						2	2	2		
08	Gestione delle emergenze								2						2	2	2		
09	Organizzazione e realizzazione di eventi								2						2	2	2		
10	Comunicazione sociale attinenti ai contenuti del servizio								2						2	2	2		
11	Supporto alle attività del servizio sociale								2						2	2	2		

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

8.3 Definizione delle misure di prevenzione e protezione

Si riportano di seguito le misure di prevenzione e protezione relative alle fasi interferenti individuate nella “matrice dei rischi di interferenza” riportata nel paragrafo precedente.

- **Rischio RI-01 (Rischio elettrico)**

Nei casi in cui gli operatori dell’impresa affidataria abbiano necessità di utilizzare attrezzature elettriche, dovranno:

- accertarsi preventivamente che la potenza di utilizzo dell’attrezzatura sia congrua con la presa utilizzata;
- non sovraccaricare le prese elettriche utilizzate;
- utilizzare apparecchiature che rispettano le normative vigenti

- **Rischio RI-07 (Rischio ferimento da scivolamento su pavimentazioni sdruciolevoli, ecc)**

Il rischio di scivolamento per i lavoratori all’interno degli ambienti lavorativi presso le sedi di civile abitazione dei cittadini riguarda i rischi propri e dovrà essere valutato nell’ambito del documento della sicurezza dell’appalto.

- **Rischio R-08 (Rischio Incendio)**

Per ridurre al minimo il pericolo è necessario rispettare le norme di buon comportamento relative al rischio incendio ed in particolare:

- non fumare negli ambienti di lavoro;
- non utilizzare apparecchiature non a norma che potrebbero favorire eventuali inneschi.

- **Rischio RI-09 (Rischio Vie ed uscite di emergenza)**

Per ridurre al minimo il pericolo di intasare le vie di uscita e di emergenza i lavoratori della ditta, si impegnano:


- ad evitare di depositare, anche temporaneamente, qualsiasi materiale di fronte le porte dei percorsi d’esodo nonché lungo i corridoi

Il Datore di Lavoro dell’impresa affidataria e di ciascuna impresa subaffidataria, dovrà eseguire la Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire.

Nel **documento della sicurezza dell’appalto** dovranno essere specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. Tale documento, che dovrà recepire le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza, dovrà essere trasmesso all’Amministrazione Concedente che ne visionerà il contenuto e la congruenza con il DUVRI

Come misura di coordinamento sarà organizzata, ove necessario, un’apposita e sarà compilato un apposito verbale di coordinamento, cui parteciperanno di massima le seguenti figure:

- ✓ DL della Amministrazione;
- ✓ RSPP della Amministrazione;

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

✓ DL /RSPP delle varie imprese esecutrici;

In tale riunione saranno illustrate le misure di prevenzione e protezione definite nel presente documento.

Ove necessario, anche nel corso della durata dell'appalto, potranno essere indette dal RSPP della Amministrazione riunioni di coordinamento in materia di sicurezza, nel corso delle quali potranno essere adeguate norme integrative di Prevenzione e Protezione per meglio tutelare sia i condomini che i lavoratori delle imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi.



COMUNE DI ALBANO LAZIALE

SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE


D.Lgs. 81/08

Doc. n. SPP.DUVRI.06

Rev. 1

Data: 29/08/2018

N.	ATTIVITA' LAVORATIVE	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A VALLE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE																	
		Rischi fisici				Chim.	Biol.	Canc.	Rischi infortuni										
		RF 01	RF 02	RF 03	RF 04				RI 01	RI 02	RI 03	RI 04	RI 05	RI 06	RI 07	RI 08	RI 09	RI 10	RI 11
00	Attività istituzionali del Committente								1				1		1	1	1		
01	Tutela minori area civile e penale								1						1	1	1		
02	Mediazione familiare e incontri protetti								1						1	1	1		
03	Affidamento familiare, sostegno alle famiglie e ai minori in adozione								1						1	1	1		
04	Ascolto e sostegno delle donne vittime di violenza, maltrattamento e in difficoltà								1						1	1	1		
05	Indagini per l'autorità giudiziaria, ivi comprese indagini per le adozioni								1						1	1	1		
06	Sportello per l'accesso ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari								1						1	1	1		
07	Servizio famiglia								1						1	1	1		
08	Gestione delle emergenze								1						1	1	1		
09	Organizzazione e realizzazione di eventi								1						1	1	1		
10	Comunicazione sociale attinenti ai contenuti del servizio								1						1	1	1		
11	Supporto alle attività del servizio sociale								1						1	1	1		

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

9 COSTI PER LA SICUREZZA

Il totale dei costi per le attività interferenti da evidenziare nel contratto saranno determinati in sede di stipula dello stesso sulla base del numero dei lavoratori dell'impresa che saranno presenti presso la sede oggetto della valutazione. L'importo relativo a tali costi sarà evidenziato nel contratto.

La Legge 123/2007 agli artt. 3 e 8 e l'art. 26 del D. Lgs. 81/08, prevedono che vengano individuati specificatamente i costi della sicurezza. Tali costi devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro, dei servizi e delle forniture.

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- ✓ garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati;
- ✓ procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza;
- ✓ garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali.

Nella tabella seguente vengono riportati gli oneri totali per la sicurezza:


COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO €	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ore per RSPP/LAV	203,26	406,52	Prezziario Regione Lazio 2012
Totale costi della sicurezza					406,52	/

I costi totali della sicurezza non soggetti a ribasso sono pari a € **406,52 + IVA**.

10 OBBLIGHI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

Ai fini dell'espletamento degli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008 l'impresa affidataria dovrà:

1. eseguire la Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire (rischi propri) ed elaborare uno specifico **Documento della Sicurezza dell'Appalto** in cui dovranno essere specificati anche i criteri adottati per la valutazione stessa e recepite le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza;

 COMUNE DI ALBANO LAZIALE	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/08 Doc. n. SPP.DUVRI.06	Rev. 1
		Data: 29/08/2018

2. trasmettere il documento della sicurezza dell'appalto all'Amministrazione Concedente prima dell'inizio dei lavori ai fini della verifica di idoneità e congruenza con il DUVRI.

11 OBBLIGHI DELL'IMPRESA SUB-AFFIDATARIA

Come riportato all'art. 6 del capitolato tecnico, il contratto non può essere ceduto a pena di nullità. È ammesso il subappalto secondo le disposizioni dell'art. 105 del Codice. Le prestazioni affidate in subappalto non possono formare oggetto di ulteriore subappalto.

12 AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI

Il presente documento sarà oggetto di revisione ed aggiornamento in occasione di attivazione di altri contratti e/o attività di servizi, lavori, opere all'interno dei luoghi di lavoro e locali. La versione in copia aggiornata sarà distribuita a tutti i soggetti interessati in accordo agli aggiornamenti introdotti.

Inoltre, in linea generale, revisioni ed aggiornamenti al documento potranno essere effettuati tutte le volte in cui verranno registrate variazioni e/o modifiche alla logistica dei luoghi di lavoro nonché alle modalità operative per l'espletamento delle singole attività contrattuali.